

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Poste: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Estero: anno L. 22, semestre L. 12, trimestre L. 7, mese L. 3.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 30. In terza pagina sopra la firma (periodiche - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA LAICIZZAZIONE

dell'insegnamento elementare

Si è costituita a Torino una società allo scopo di togliere ai Sacerdoti ed alle Monache l'istruzione elementare per darla tutta quanta ad insegnanti laici.

La ragione, o piuttosto il pretesto che si adduce, si è perchè l'istruzione impartita da religiosi è affatto antipatriottica ed antinazionale.

Ma ci vuol poco a comprendere che il vero motivo di questa piccola campagna anti-religiosa sta principalmente nel bisogno, nel quale si trovano tanti maestri e tante maestre di avere una qualche occupazione, essendo che sono ormai più numerosi gli insegnanti che le scuole.

In secondo luogo la concorrenza dell'insegnamento privato e religioso si fa sempre più seria di fronte all'insegnamento pubblico e laico, poichè le famiglie si sono persuase colla forza evidente dei fatti, che la scuola senza Dio è una scuola senza educazione ed ancora senza istruzione.

Vari giornali cattolici han dato l'allarme per questa faccenda, ed è nostro dovere unirvi ad essi.

Si vede quali risultati ha ottenuto in Francia la laicizzazione della scuola elementare. Si sono spesi milioni per avere in tanti luoghi scuole affatto vuote, mentre le scuole religiose accrescono di continuo i loro scolari.

Ma si è veduto ancora quali allievi escano generalmente dalle scuole laicizzate, per cui la immoralità e la delinquenza negli adolescenti si accrescono con ispavento e proporzioni.

Ad onta di questo esempio terribile e salutare, vi è chi vorrebbe tentarne la prova anche in Italia.

Fortunatamente questa non ha quaranta o cinquanta milioni all'anno da sprecare nell'insegnamento primario per laicizzarlo, come si è fatto dell'insegnamento secondario e dell'insegnamento superiore.

Ma oltre ciò, questo insano tentativo di laicizzazione dell'insegnamento elementare viene troppo tardi, perchè viene quando una dolorosa esperienza ha già fatto vedere altrove quali tristi effetti produca la scuola laica, nel senso inteso dalla massoneria e dal liberalismo.

Quasi da per tutto, e adesso anche in Inghilterra, si ritorna alla scuola religiosa, all'insegnamento cioè basato sulla religione. E' proprio un raccogliere i ceci buttati dagli altri il voler laicizzare anche l'insegnamento elementare in Italia, e proprio nel momento in cui gli stessi liberali sono costretti di confessare che dall'insegnamento ufficiale non escono che mediocrità, tanto dal lato morale quanto dal lato scientifico.

Ciò non ostante è bene che i cattolici italiani tengano d'occhio questi tentativi massonici, e con grande alacrità si adoperino per contrapporre le scuole religiose

alle scuole atee, e per salvare al Comune l'unica libertà che ancora gli resta, quella cioè d'impartire l'istruzione elementare.

OMAGGI AL PAPA

Il Reichswehr in occasione del 60° anniversario sacerdotale di S. S. Leone XIII consacra al Santo Padre un articolo estremamente simpatico, nel quale il giornale viennese registra i molti trionfi avuti da Sua Santità dal suo avvenimento al trono di San Pietro.

« Senza sacrificare un ette delle aspirazioni e delle tradizioni del Papato, Leone XIII (dice il Reichswehr) ha favorito con una sapienza senza pari i grandi scopi della Chiesa. La purezza ascetica dei costumi del Papa, la sua sapienza politica, la sua dolcezza dignitosa e la sua fermezza cosciente, la sua eloquenza e la perfezione classica de' suoi scritti, tutto ciò ha contribuito a dare a Roma un aspetto di grandezza. Fin d'ora non esiteremo a dire che la storia conserverà il nome di Leone XIII come quello di Leone I detto il Grande, come quelli di Gregori VII e d'Innocenzo III. »

Lo Czar e i Vescovi cattolici russi

I Vescovi cattolici dell'impero russo, testè riuniti a Pietroburgo per la consacrazione di parecchi nuovi Pastori, hanno fatto pervenire allo Czar, per le mani del ministro dell'interno, il seguente indirizzo:

Maestà imperiale! Gratosissimo Sovrano!

Venuti a Pietroburgo per la consacrazione dei nuovi Vescovi, e non avendo avuto il bene d'incontrarci con Vostra Maestà, noi, Vescovi cattolici-romani, coll'Arcivescovo metropolitano di Mohilev alla testa, consideriamo come un sacro nostro dovere, nel momento di lasciare la capitale, di deporre ai Vostri piedi, o Sire, l'espressione dei nostri fedeli sentimenti e di quelli delle nostre greggie, profondamente grati della sollecitudine di cui Vostra Maestà dà prova per il bene delle popolazioni cattoliche-romane dell'impero.

Ci permettiamo di aggiungere che riguardiamo, e riguarderemo sempre con nostra immutabile missione, il dovere di coltivare nei cuori dei credenti, insieme alla fede ed alla morale, sentimenti di filiale amore per il generoso nostro Monarca, d'inalterabile fedeltà al trono ed allo Stato, di rispetto alle leggi, e di pia venerazione per i graziosi ordini emanati da Vostra Maestà Imperiale. Innalziamo all'Altissimo le nostre fervide preci, per chiedergli, o Sire, di colmarvi delle sue benedizioni, di concedervi la salute e la forza necessaria per un regno lungo e prospero insieme, e per il compimento di tutte le grandi opere alle quali vi destina la divina Provvidenza.

Sotto questo indirizzo lo Czar scrisse di proprio pugno: « Io ne li ringrazio sinceramente. »

50 milioni netti

Sono 50 milioni netti che il governo ricava ogni anno dalla amministrazione della giustizia... sporca.

Questa poi è enorme, e se non le fossero cifre chiare e stampate, nessuno potrebbe crederla. Lo stato laico italiano per l'amministrazione della giustizia spende ogni anno 30 milioni e, a furia di tasse giudiziarie, a chi litiga ne fa pagare 80. Ci guadagna adunque 50 milioni netti, vale a dire il 166 per cento della spesa. Un affar d'oro — grida l'Unità Cattolica — da far venire l'acquolina in bocca al più fortunato stregzino del ghetto!

Il lotto in Italia non rende tanto. Produce 63 milioni e ne costa 37, con un utile adunque di soli 26, vale a dire appena 68 per cento. Ma la giustizia è un giuoco assai più fruttifero del lotto, poichè rende quasi tre volte tanto.

Conchiuderemo colle parole dell'egregio G. Fioretti del Mattino di Napoli:

« Pel governo italiano l'amministrazione della giustizia non è altro che una grande speculazione, come il monopolio dei tabacchi e del sale. »

Almeno pagassero i giudici e i pretori! Ma li riducono invece a dover da sé scoprire i locali dell'ufficio, come è accaduto l'altro giorno — e non per un giorno — a un povero pretore della Bassa Italia.

Adesso però che al posto c'è l'on. Zanardelli, vedrete! vedrete!

La peste bubbonica

La peste, che sembrava essere cessata a Bombay, ma che era rimasta nelle città vicine, per esempio a Paona, è ritornata al suo punto di partenza e vi mena strage. La proporzione dei morti sul numero dei colpiti è spaventosa.

Se dobbiamo giudicare da ciò che è accaduto nelle altre epidemie, queste riprese sono generalmente più micidiali del primo assalto, come se la forza di resistenza della popolazione fosse già stata vinta per metà dal terribile flagello, invece di essersi acclimatata e indurita dalle resistenze, come vorrebbe la moderna teoria della selezione, secondo la quale i morti sono la salvaguardia dei vivi.

La persistenza e l'importanza di questo focolare pestilenziale richiamano tutta l'attenzione delle autorità anglo-Indiane sulle quali pesano gravi responsabilità sia per lottar contro le stragi del morbo e le miserie d'ogni specie ch'esso sviluppa attorno a sé, sia per circoscrivere il pericolo impedendo la sua propagazione nell'India e nel resto del mondo.

A tal uopo si debbono prendere delle precauzioni elementari, che disgraziatamente, turbano le idee e contrariano gli interessi del popolo inglese essenzialmente viaggiatore e commerciante.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina)

— Se non venissero, troveremo qualche altra cosa: già vedete che di lavori ce ne sono pochini pochini, e non ci lasceranno ammuffire qua dentro. Dunque armatevi di pazienza.

E finivano così i dialoghi dei tre amici.

Però, quando l'avvocato ebbe visto nella segreteria del bagno penale che suo fratello Camillo era proposto per la grazia, una sorda irritazione ed una impazienza mai provata s'impadronirono di lui.

E non aspettava più che glielo dimandassero gli altri: si faceva avanti lui per il primo, e con un gesto, con un'occhiata interrogava ogni momento i compagni.

— Lo vedi, gli dicevano: anche tu temi che non se ne faccia nulla.

— Non è questo, diceva il numero 7: è che temo non sia troppo tardi quando verranno gli altri.

— Troppo tardi? perchè?

— Lo so io.

— Ma pure?

— Temo che chiudano la fognia con qualche altra ferrata od impiccoliscano l'apertura.

— Ma non temere; chè a ciò non ci pensa alcuno.

L'avvocato mentiva, ma non volle dire di più. Confessò la verità a Spaccamontagne, quando questi chiese di essere trasferito alla sezione superiore per servire ai piani di Arturo.

Il paino però ignorava ancora tutto.

Niente di vero!

Il Tanfolla dice che il Papa fece eseguire un'inchiesta in vari Collegi elettorali dell'Italia per sapere dove il partito clericale avrebbe probabilità di successo e ove sarebbe permesso ai clericali di andare alle urne.

Soggiunge poi che l'inchiesta avrebbe dimostrato che la propaganda clericale è molto aumentata e che molti clericali desiderano di partecipare alle lotte politiche.

Possiamo assicurare essere del tutto falsa la notizia di quest'inchiesta.

Il riposo festivo nelle legislazioni

Nel Belgio, una recente legge vieta di occupare più che 6 giorni per settimana i giovani operai al disotto dei 16 anni, e le operaie al disotto dei 21.

D'sposizioni legislative consimili vigono in Danimarca ed in Francia.

In quest'ultima nazione, anzi, la legge del 1814 prescrive il riposo domenicale, ma non fu mai strettamente osservata e venne abolita nel 1880.

Dal 1881 la Germania ha una legge che vieta di lavorare nei giorni festivi, nelle mine e in altre industrie.

La legge svizzera del 23 marzo 1877 impone il riposo settimanale.

Un'altra legge federale del 1890 accorda agli impiegati ferroviari 52 giorni di vacanza all'anno, di cui 17 in domenica.

Il personale delle poste e dei telegrafi ha diritto ad una domenica di vacanza ogni tre.

Nell'Austria-Ungheria la legge del 1885 vieta il lavoro della domenica.

In Russia, cominciando dal 1898, il lavoro industriale delle mine è proibito tutte le domeniche e le feste contemplate dal calendario russo.

Inoltre la durata massima del lavoro è fissata per il sabato, a non oltre 10 ore.

E' poi noto come l'Inghilterra e gli Stati Uniti posseggono la legislazione più completa e logica sul riposo domenicale.

L'Italia, colla Spagna ed il Portogallo, ha il vanto di annoverare nessuna legge su questa importantissima materia.

Triste privilegio! Qualche cosa si era fatto sperare in proposito, tempo fa: ma al solito, non le furono che vane chiacchiere.

Gli operai possono dire di essere serviti... per le feste dal liberalismo imperante!

Conversione di 32 villaggi albanesi

La France Libre di Lione reca una notizia che ci auguriamo di vedere confermata. Trentadue villaggi albanesi, abitati dalla tribù degli Spatioti i quali appartengono al rito greco-ortodosso (scismatico), hanno risolto di abbracciare in massa il cattolicesimo. Quei villaggi sono posti fra Prespa, Korytza, Bera e Monastir.

Il capo del movimento è un prelado greco, Mons. Germanos, ex vicario del Metropolitano di Durazzo, Mons. Bissurian.

Il giorno che il raucò gracidiare del rosso — il segnale — fu sentito, ed il biglietto venne letto e commentato, fu una gioia immensa nel cuore di quei miserabili.

La fuga era la libertà. Parla libera, i comodi propri. Per Arturo era qualche cosa di più: la vendetta!

In quei tre giorni che passarono, furono di una puntualità e di una docilità ammirabili.

La cella di rigore, allora, avrebbe mandato in aria il loro piano e rimesso chi sa da lì a quanto tempo!

Dopo la visita delle cell, il lunedì notte — e la visita si faceva alle 10 — l'avvocato cavò fuori dal pagliericcio un arnese finissimo; era come un sottile filo di ferro. Lo intrmise fra la carne e l'anello di ferro che gli stringeva la gamba sinistra ed incominciò a lavorare.

Era una sega finissima di acciaio, fina quasi tanto un capello, una prova evidente della pazienza che hanno i galeotti nel fare certi lavori.

In mezz'ora di tempo, l'avvocato si fu liberato dalla catena che nascose sotto il paglione: aspettò poi qualche tempo immobile, poi uscì pian piano, strisciando nel corridoio avvolto in una oscurità quasi completa.

La serratura della porta l'aveva fatta saltare con uno scalpello, forzando con la mano ed evitando il più piccolo rumore.

(Continua)

APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

Però, l'idea del paino, sulla fuga, era sempre rimasta lì: per la fognia potevano fuggire. Bastava aver qualche relazione all'esterno.

Come trovare queste relazioni?

Era impossibile.

Bisognava dunque aspettare che qualcuno dei colleghi uscisse dal bagno penale e potesse aiutarli.

Dove finiva quella cloaca? Probabilmente in un fiume o all'aperta campagna.

Il più difficile era ritrovare lo sbocco della cloaca, risalirla, togliere tutti gli ostacoli che per caso si fossero trovati, giungere alle inferriate e segarle.

Il paino era quasi sicuro, ma i preparativi, lunghi, dovevano durare qualche anno.

Un reduce dal bagno penale è tenuto sempre d'occhio dalle autorità ed invece bisognava agire con eccessi di prudenza, per non destare sospetto alcuno.

I preparativi durarono dunque qualche anno: ma dove trovare un uomo più paziente del forzato il quale ha innanzi a sé la prospettiva di dover passare la propria vita sempre rinchiuso?

E poi, pazienza o no, non c'era altro da fare.

Cinque o sei anni erano trascorsi; il paino

ITALIA

**Catania, 12 — L'eccidio di Dagala.** — Gli autori del mostruoso eccidio della famiglia Zappalà sono ancora ignoti.

Solo vennero arrestati il fratello maggiore dell'assassinato Zappalà Antonino, e sua moglie Rizzo Grazia.

Circa due anni sono il Zappalà Alfio ebbe una questione col fratello Antonino. Questi fu ferito alla spalla e a un braccio.

Il Zappalà Antonino non sparse querela ma nutrì un odio contro il fratello Alfio che si accentratò sempre più per istigazione della propria moglie Rizzo Grazia.

Questa non nascose i sentimenti di vendetta, anzi avvicinò che fra due anni la famiglia del cognato sarebbe stata bruciata.

Il vaticinio ora si è realizzato.

Un particolare mostruoso: i figli del Zappalà dopo assassinati furono cosparsi di petrolio e lasciati in preda alle fiamme.

**Livorno, 12. — Una guardia di P. S. calunniatrice.** — È stato ordinato agli arresti, e rinviato dinanzi al Consiglio disciplinare, un agente di P. S., che, per giustificare una sua assenza dal luogo del servizio, faceva apparire colpevole del furto di L. 3.50, il giovane Alfredo Ricordati, arrestandolo.

La innocenza di quest'ultimo non ha tardato a riflettere, insieme alla inqualificabile montatura, preparata ai suoi danni.

È un racconto incredibile; ma pur troppo esattamente vero!

**Palermo, 11 — Altri monumenti.** — Alle ore 15,30 nella sede della società di storia patria, presenti Brin, Gallo ed Arcoleo, delle rappresentanze del Senato e della Camera e delle autorità e notabilità, fu inaugurato il monumento ai letterati patriotti: Michele Amari, Francesco Paolo Perez, Vincenzo Errante. Pronunziò un breve, splendido e patriottico discorso inaugurale il senatore Guarnesi.

Alle ore 13 e 30 al Giardino Inglese si è inaugurato il monumento a Mariano Stabile in presenza dei senatori Guarnieri e Scalo, del rappresentante del Sindaco, di molti consiglieri comunali e provinciali, delle rappresentanze delle società operaie con bandiera e dei reduci.

Il Duca della Verdura presidente del comitato per le feste lesse il discorso inaugurale.

Alle ore 16 nel vestibolo dell'edificio sede della Corte d'Assise dove riunissi il parlamento siciliano, sono state scoperte le seguenti lapidi dettate da Crispi:

Il 13 aprile 1848, ai Borboni ostinatamente spergiuri l'ultimo parlamento siciliano qui riunito solennemente provò che anche per re suona l'ora della suprema giustizia quando hanno violato la ragione popolare.

Il 13 aprile 1848 aprì la via alla patria rivendicazione e Giuseppe Garibaldi dittatore 12 anni dopo primo in Italia proclamò il regno unito di Vittorio Emanuele cittadino e soldato. L'eterna fiamma del diritto non spegnesi colle violenze o coll'insidia.

Contemporaneamente nella chiesa di S. Domenico, al palazzo di città, in piazza della Rivoluzione in via Pietro Omodei ed al palazzo Pantelleria furono inaugurate altre lapidi dettate dal professore Amico.

ESTERO

**Cina — I due Missionari trucidati.** — Vi mando alcuni particolari sulla strage dei due invitati campioni della civiltà e della Croce, avvenuta in Cina. Tali particolari li ho desunti da una relazione inviata dal Superiore Provinciale delle Missioni cattoliche a Stegler al Superiore Generale della Società, e pubblicata nei nostri giornali cattolici.

I due Missionari Padre Heule e il Padre Steng partirono il 31 ottobre dalla città di Tjije per recarsi alla Parrocchia cristiana di Tschang-Tja-Tschang, Tschangkia, forse la più bella delle Parrocchie nel Chant-ung meridionale.

Il primo novembre giunse pure dalla vicina Li-Tsa-Tschang il Padre Nies, per solennizzare insieme la commemorazione dei fedeli defunti. A tal fine studiarono un *Requiem* in musica, cui avrebbero aggiunto il versetto: *Miseremini mei, miseremini mei, saltem vos, amici mei*; e si posero a dormire verso le 10 di sera, coricandosi il padre Nies ed Heule in due letti, e il padre Steng per mancanza di letti in un giaciglio posticcio, ed in due case separate.

Avevano appena preso sonno, quando verso le 11 pomeridiane sopraggiungeva una masnada di 20 o 30 uomini armati fino ai denti, e penetrati nel cortile, facilmente d'edero la scalata alle camere dove erano i due missionari Nies ed Heule.

Nello spazio di pochi minuti era saccheggiato e devastato quanto potevasi portar via, e i due missionari Nies ed Heule, erano feriti a morte, il primo con 13 colpi di armi da punta, ed il secondo con nove.

Tutti e due nella posizione in cui furono rinvenuti, rimasero immersi nel proprio sangue, e la camicia portata dal Padre Nies era letteralmente rossa di sangue, e viene inviata alla Missione di

Stegler come ricordo dell'invito sacerdotale di Gesù Cristo.

Dopo compiuto tutto ciò, procurarono di rintracciare il Missionario della *lunga barba*; (come egli lo chiamavano, il Padre Steng) ma il Signore lo ha voluto conservare ancora alle Missioni e fortunatamente poté scampare dall'eccidio.

Appena lasciati i locali dagli assalitori, il padre Steng sbucò dal suo nascondiglio, e si diede cura dei compagni. Il padre Heule ancora manteneva i sentimenti, e quindi poté ricevere dalle mani dell'amico e compagno l'assoluzione e l'olio santo: l'altro era già morto e quindi fu assolto *sub conditione*. Dall'assalto alla morte dei due Missionari sarà corso al massimo un quarto d'ora.

Inviato un messaggio col triste annuncio a Gining, venne un delegato del Governo a Tschang-Tja-Tschang e visitò il Mandarino.

Le salme dei due Missionari furono solennemente sepolte a Tja-Tja-Tschang il 16 novembre, fra il compianto dei cristiani presenti alle esequie e di tutti i Missionari.

Il colpo che ha subito la Casa missionaria è grave, avendo perduto due dei più attivi e giovani suoi operai.

È a notarsi che il Superiore della Casa era il padre Steng, mentre gli altri erano affatto sconosciuti ai pagani, cosicché si deve assai probabilmente al vero odio contro la religione, il loro assalto e la loro uccisione.

**Francia — La morte del conte Roselly de Lorgues.** — I giornali francesi annunziano la morte del conte Roselly de Lorgues, nato a Grasse l'11 agosto del 1805.

Aveva fatto gli studi legali e s'era iscritto nell'albo degli avvocati; ma poi consacrò tutta la sua vita negli studi religiosi e storici.

Fin dal 1835 pubblicò il volume dal titolo:

*Gesù Cristo dinanzi al secolo*, notevole opera apologetica, che ebbe in 12 anni più di 16 edizioni e fu tradotta in parecchie lingue.

Pubblicò poi il *Libro dei Comuni*, presentando in esso tutto un piano per rialzare moralmente la Francia per mezzo dell'armonia tra il Parroco, il sindaco e la scuola.

Stampò in seguito *La croce nei due mondi*, che è l'esposizione storica e morale dell'influenza benefica del Cristianesimo.

Ma l'opera sua principale a cui il conte Roselly de Lorgues aveva consacrato la sua vita da quarant'anni in qua, è quella intesa alla glorificazione di Cristoforo Colombo, dal quale prende il nome.

In essa dimostra tutta la cristiana grandezza dello scopritore dell'America.

Fu in seguito a quest'opera che vennero presentate alla Santa Sede molte e autorevoli supplicazioni per i processi di canonizzazione di quel grandissimo tra i grandi italiani.

Alla storia di Cristoforo Colombo, il conte Roselly de Lorgues aggiunse altre pubblicazioni dedicate al suo eroe:

«L'ambasciatore di Dio e il Papa Pio IX, Satana contro Cristoforo Colombo, ecc.», e pare che abbia lasciato inedito, ma pure compiuto, un volume contro i calunniatori di Cristoforo Colombo.

A questo illustratore insigne dello scopritore dell'America la riconoscenza degli italiani!

Cronaca della Regione

Belluno

**Furto.** — In Lorenzago certo Pontil Giuseppe di Prato Carnico involava col mezzo di una stanga diversi oggetti di vestiario del valore di L. 30, in danno del segretario di quel Comune.

Eseguito il furto il Pontil cominciò un viaggio di divertimento per la Carnia, ed ora si trova in Ampezzo nell'albergo della giustizia.

Padova

**Associazione di industriali.** — A Masarà i rr. Carabinieri scoprirono una società di piccoli ladroncoli, che con una frequenza ed abilità ammirabile derubavano i poveri campagnuoli.

Gli arresti finora eseguiti sono cinque, ma si spera che altri ed altri ancora andranno a tener loro compagnia. I contadini dei dintorni accolsero con entusiasmo la nuova di questi arresti e sperano di veder alfine purgati i loro villaggi da quella genia e sicure le loro campagne e case.

Rovigo

**Aggressione.** — Un'audace aggressione ha ieri molto impressionato le popolazioni di Salara e Calto. Ecco il fatto. Il sig. Rizzeri Spelta di Ficarolo, ritornando al suo paese in carrettona fra Salara e Calto venne aggredito da due malandrini armati di roncola. Lo Spelta allora fece atto di estrarre il portafoglio, ma colto il momento buono si avventò coi pugni sopra di uno e lo stramazzò a terra. L'altro aggressore veduta la mala parata se la diede a gambe.

Il fatto fu denunciato, ma ancora non si esegui alcun arresto.

Treviso

**Per la verità.** — Contrariamente ai tristi pronostici che erano fatti, il cameriere tre-

vigiano colpito all'occhio da un turacciolo di vetro, sta meglio e incomincia a vedere.

**Pecorella smarrita.** — Il ragazzo tredicenne Angelo Scarpa di Romolo, dimorante in Treviso presso uno zio, si allontanò alla chetichella di casa, e si suppone si sia recato ad Udine presso altri suoi parenti.

Ad ogni modo fu denunciata la scomparsa alla autorità di P. S., che si è posta sulle tracce del giovinetto.

Venezia

**Pesca di beneficenza.** — L'annuale pesca gastronomica a beneficio dell'ospedale da erigersi per i bambini poveri si farà in piazza S. Marco dal giorno 17 al 22 febbraio.

La commissione a tal uopo organizzata tenne ieri seduta onde suddividere il lavoro preparatorio per la pesca.

**Contro l'accattonaggio.** — Da molto tempo la città di Venezia deplorava l'aumentarsi continuo dei mendicanti, dimodoché sembrava esser divenuta il centro dell'accattonaggio. I cittadini annoiati reclamarono più volte alla questura, la quale finalmente cominciò a reprimere un tale abuso col l'arrestare sette mendicanti provenienti da Caserta.

Verona

**Soldati disertori.** — Giorni sono tre soldati furono visti da alcuni contadini. Essi si chiamano: Dal Pian Alfonso, Zappatera Aldobrando e Giacomo Zanini.

I tre fuggiaschi prima di varcare il confine consegnarono ad un oste le uniformi militari, che furono recapitate al municipio.

Vicenza

**Disgrazia.** — Presso Porta S. Lucia cadeva ieri da una scala alta 6 m. certo Bellin Cesare d'anni 40, mentre portava un pesante legno. Riportò una grave ferita, che si dice prodotta da un coltello da potare che teneva in saccoccia.

Fu condotto tosto all'ospedale.

Dalla Provincia

Marano Lagunare

**Nomina.** — Con decreto prefettizio 3 gennaio 1898 venne nominato maestro elementare di questo paese il signor Gio. Battista De Pauli di Forni di Sopra. Lo precede ottima fama.

Osoppo

**Per l'anniversario della difesa di Osoppo.** — Si è costituito in questo Comune un Comitato per provvedere una degna commemorazione nella fausta ricorrenza del cinquantenario della difesa di Osoppo, avvenuta nel 1848. Però ancora si ignora quale sia il programma di questi festeggiamenti.

Pasiano di Prato

**Una perla di marito e di padre.** — Il giorno 10 corr. veniva arrestato in questo paese certo Giuseppe Plaina fu Leonardo, perchè nella notte precedente avea brutalmente maltrattata la moglie ed i figli, e commessi mille altri disordini.

Reana del Rojale

**Polli che cambiano padrone.** — Ladri ignoti, penetrati mediante scalata nel cortile di Antonio Lirutti e scassinata la porta del pollaio, rubarono un tacchino, 2 capponi e 12 galline pel complessivo valore di L. 35.

Stregna

**Gravi disordini contro il Municipio.** — Si narra che in Stregna siano avvenuti gravi disordini contro l'Ufficio Municipale. Quattro carabinieri si sono recati sul luogo. Mancano i particolari, ed è perciò che noi diamo la notizia con la dovuta riserva.

Vernasso

**Pillole che volano.** — Una sera della settimana scorsa nel piccolo paese di Vernasso (frazione del Comune di S. Pietro al Natosone) si accese una rissa accanita. Si spararono diversi colpi di revolver che per buona ventura andarono a vuoto.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 14 gennaio — b. Odorico Mattiussi. — Visita alla chiesa parr. urbana della B. V. del Carmine.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 14 — Bertolo.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 GENNAIO

Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. term. 3.2 | Stato atm. sereno  
Min. Ap. notte +0.6 | Vento N  
Barometro 767. | Press. crescente

JERI: bello  
Temperatura: Mass. 10.6 | Media 7.37  
Min. 6.4 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.49 | (Leva 22.58  
SOL: Passa al merid. 12.15.51 | LUNA: Tram. 9.59  
{ Tramonta 16.47 | { Età gior. 21

Un'altra visita di S. Ecc. Mons. Isola

Ieri mattina Sua Ecc. celebrata per tempo la santa Messa all'altare della miracolosa Immagine nel Santuario delle Grazie, quasi la por termine alla sua dimora tra noi e iniziare l'episcopale carriera sotto gli auspici della divina dispensatrice, si recò a dare un saluto e impartire la benedizione alle Rav. madri clarisse dimoranti nell'ex-convento annesso al Santuario.

Di là verso le 8 3/4 si avviò direttamente in carrozza alla canonica dell'Ill.mo e R.mo Mons. Novelli parroco anziano, pergendo a lui e in nome suo a tutti i colleghi delle parrocchie urbane, il saluto di congedo.

Sua Ecc. con squisita cortesia s'intrattene con Mons. Parroco anziano e quella visita fu per lui un vero conforto tra le tante sofferenze fisico-morali da cui è amareggiato.

— Una rappresentanza dei R.mi Parroci si recerà sabato alla stazione ferroviaria ad ossequiare il Vescovo in partenza.

Per dare novella prova di quanto egli abbia amato ed ami il nostro giornale, Sua Ecc. ieri prima di partire si è degnato di recarsi all'ufficio del nostro giornale, impartendoci la pastorale sua benedizione.

Ricordiamo che chi desidera trovarsi per la partenza di Sua Ecc., si deve recare alla nostra stazione alle ore 13,05.

Visita alle carceri

Ieri il nostro Prefetto comm. Prezzolini visitò le carceri giudiziarie di questa nostra città. Egli ebbe parole e consigli di rassicurazione per i poveri detenuti.

Corso di conferenze spirituali

È molto tempo che la Presidenza della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine avea in animo di far tenere un corso di sacre conferenze ai membri della Società stessa al fine di viemeglio provvedere anche al loro bene spirituale.

Ora ci è grato annunciare che con la piena approvazione di Sua Ecc. R.ma il nostro amatissimo Arcivescovo, il nostro vivissimo desiderio sarà nella prossima settimana adempiuto.

Molto interessandoci di trovare persona bene adatta alle progettate conferenze, ci rivolgemmo al R.mo Mons. LUIGI COSTANTINI, Vicario Arcivescovile nella Collegiata di Cividale, il quale gentilmente accettò, di nulla più desideroso che di fare del bene anche tra noi, come ne fece tanto in molti altri luoghi e in Italia e fuori.

Le conferenze avranno luogo nella Chiesa del S. Crocifisso cominciando domenica 16 gennaio in preparazione alla festa *Patronale* della Società, alle ore 6 1/2 pom.

Nei giorni feriali se ne terrà una la mattina alle ore 6 1/4 e un'altra la sera, alle ore 8 1/2.

Domenica 23 gennaio festa *Patronale* della Società, sarà celebrata la S. Messa da Sua Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo, il quale dispenserà la SS. Comunione.

Si esortano caldamente tutti i membri della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine e tutti i buoni cattolici della Città ad intervenire a queste sacre conferenze che sono una delle grazie più singolari che a loro possa fare il Signore, a vantaggio delle singole persone, come pure della famiglia e della Società.

Udine, 12 gennaio 1898.

La Presidenza.

NB. Per la Pia Unione delle Signore della Carità la Conferenza avrà luogo la mattina alle ore 10 e la sera alle ore 4 incominciando lunedì.

Il tempo

Finalmente anche quest'anno la maestosa luce del sole venne a rallegrare i miseri mortali del Friuli. Si è lasciato alquanto desiderare, ma ora speriamo che continui per molti giorni a rallegrarci. Il barometro raffirma questa nostra speranza essendoché si è alzato fino a costante.

L'aumento delle congrue ai parroci

Il *Resto del Carlino* ha da Roma: Nello stesso giorno in cui si riaprì la Camera, Zanardelli presenterà un progetto che porta la congrua ai parroci a L. 900 a datare dal primo luglio. Il concetto dominante di questo progetto è cattivare allo Stato l'animo del basso clero che è la parte democratica del clero.

Sempre le famose 900 lire che sono sempre sull'orizzonte e mai non arrivano. Meno male che lo dicono gli stessi promettitori... il concetto dominante del progetto è di uccellare il basso clero. Ma, carissimi uccellatori, il basso clero vi ha dato non dubbie prove che se vi illudeste di averlo in vostro potere colla illeccebra dell'intresse, l'avete sbagliata.

Nella magistratura

il nostro concittadino dott. Prospero, giudice istruttore presso il Tribunale di Padova, è stato nominato vicepresidente al Tribunale di Venezia.

Il processo Giacomelli

Telegrafano da Roma 12: il processo contro il comm. Giacomelli,



**LE INSERZIONI** in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**IL FERRO-CHINA BISLERI**

Volete digerir bene? Volete la Salute??

È uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

**L'acqua di NOCERA-UMBRA**

alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescotti, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

**BISLERI E C MILANO**

**DENTI BIANCHI E SANI**

**RINOMATI DENTIFRICI** (PASTA e POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Smbianchiscono mirabilmente i denti, accortano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzioni ovunque.**

**FRANCA** il domicilio in pacco raccomandato il rivestimento in PASTA VANZETTI, invece del POLVERE, come la PASTA VANZETTI, include l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Vanzetti, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

**DENTI BIANCHI E SANI**

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

**THE MUTUAL**

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**ANTICANIZIE - MIGONE**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colorito, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**

Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 4° per 32, la copia centesimi 50 al cinto L. 45 — Oleografie del formato 84 per 24, la copia cent. 15; 2° cento lire 13 — Oleografie del formato 28 per 19, la copia cent. 10; 3° cento lire 7 — Oleografie (Einsiedel) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**Federazione Agricola**

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896	5 0/0

**Biglietti da visita**

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Matè greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.